

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE



OGGI Alle 11 nella chiesa parrocchiale di Bordolano Messa conclusione della visita pastorale alle unità pastorali «Madonna della neve» di Bordolano, Cignone e Corte de' Cortesi e «Il Sicomoro» di Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio.

DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile riunione del Consiglio episcopale; alle 18 in Cattedrale Eucaristia in occasione della Giornata mondiale per la vita consacrata e ricordando i 10 anni di ordinazione episcopale.

GIOVEDÌ Alle 9.30 in Seminario incontro plenario del clero; alle 14.30 incontro con i vicari zonali; alle 18.30 a S. Agata (Cremona) Eucaristia nella festa patronale.

VENERDÌ Al via i tre giorni di visita pastorale alle parrocchie di Gallignano, Fiesco e Trigolo.

«Egli è il Signore di tutti»

*Attivato in diocesi un Punto d'ascolto per le persone Lgbt+ e i loro familiari
L'iniziativa è il frutto concreto di un percorso ecclesiale avviato a livello regionale*

DI ALBERTO BIANCHI

La Chiesa cremonese, nell'ambito della Pastorale familiare, ha attivato un Punto di ascolto rivolto alle persone Lgbt+ e ai loro famigliari per offrire uno spazio di ascolto e accogliere racconti di fatica o sofferenza. È un segno concreto dell'attenzione che la comunità diocesana vuole avere nei confronti di ogni persona, nella consapevolezza che «Egli è il Signore di tutti» (At 10,36) e che nessuno si può sentire escluso dall'amore di Dio. Come ricorda Papa Francesco nell'esortazione *Amoris Laetitia*: «desideriamo anzitutto ribadire che ogni persona, indipendentemente dal proprio orientamento sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con rispetto, con la cura di evitare «ogni marchio di ingiusta discriminazione» e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza. Nei riguardi delle famiglie si tratta invece di assicurare un rispettoso accompagnamento, affinché coloro che manifestano la tendenza omosessuale possano avere gli aiuti necessari per comprendere e realizzare pienamente la volontà di Dio nella loro vita» (AL 250). Il servizio di ascolto al momento ha una duplice sede: a Cremona, presso il Centro Pastorale Diocesano (via S. Antonio del Fuoco 9/a), e a Caravaggio, presso



il Santuario, nei locali messi a disposizione dal Consultorio in via Circonvallazione Giovanni Paolo II 23. Vi si accede scrivendo una e-mail all'indirizzo lgbt.ascolto@diocesidicremona.it e lasciando eventualmente un numero di telefono. Si verrà ricontattati per fissare, nella sede preferita, un momento di incontro e iniziare così

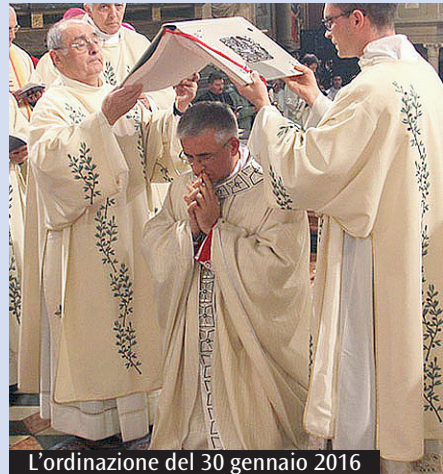
Amoris laetitia:
«Ogni persona va rispettata nella sua dignità»

un dialogo. Ci si potrà confrontare su temi quali l'identità sessuale, l'orientamento affettivo, il discernimento vocazionale

e i rapporti con la comunità cristiana. L'équipe che collabora nella realizzazione del punto di ascolto è costituita da sacerdoti, genitori, persone Lgbt+ e psicologi dei consultori. È garantita la massima riservatezza. L'attivazione del Punto di ascolto è uno degli aspetti di un'attenzione pastorale che in questi anni è stata approfondita a livello

diocesano da un'apposita Commissione, sostenuta nel discernimento anche dal Consiglio pastorale diocesano. Ugualmente, a livello regionale, la Consulta per la Pastorale familiare, con il sostegno dei Vescovi lombardi, ha iniziato un percorso di approfondimento e confronto su questa attenzione pastorale. Il punto di partenza, sia a livello diocesano che regionale, è stato l'ascolto di reali situazioni di vita delle persone che hanno evidenziato condizioni di sofferenza, solitudine, pregiudizi e il desiderio di partecipare alla vita della comunità cristiana spesso condizionata da preconcetti. In tale contesto si è posta anche attenzione e vicinanza alle famiglie che vivono con difficoltà, e spesso nella solitudine, l'orientamento sessuale dei propri figli. Il percorso fatto sia a livello diocesano che regionale, e quindi anche l'apertura del Punto di ascolto, trovano riscontro in alcune proposte del Documento di sintesi del Cammino sinodale (nn. 30 e 31) nel quale si chiede «che le Chiese locali, superando l'atteggiamento discriminatorio a volte diffuso negli ambienti ecclesiali e nella società, si impegnino a promuovere il riconoscimento e l'accompagnamento delle persone omoaffettive e transgender, così come dei loro genitori, che già appartengono alla comunità cristiana».

L'ANNIVERSARIO



L'ordinazione del 30 gennaio 2016

Festa col vescovo per i dieci anni del suo episcopato

Era il 30 gennaio 2016, un sabato, quando nel pomeriggio la Cattedrale di Cremona, colma di fedeli, abbracciava il nuovo pastore della Chiesa cremonese. La Messa di ordinazione episcopale del vescovo Antonio Napolioni era insieme anche il suo insediamento ufficiale in diocesi, prendendo letteralmente il testimone dal vescovo Dante Lafranconi che l'aveva ordinato poco prima. A dieci anni di distanza la Chiesa cremonese si unisce, con affetto, al proprio vescovo. Lo ha fatto venerdì nella preghiera personale e delle comunità. E lo farà pubblicamente domani nella Messa che proprio il vescovo Antonio Napolioni presiederà in Cattedrale alle ore 18 in occasione della Giornata mondiale della vita consacrata. «La festa dei religiosi e delle religiose che prestano servizio nella nostra diocesi – spiega il vicario generale, don Antonio Mascaretti – sarà l'occasione anche per festeggiare i dieci anni di episcopato, nel decimo anniversario della sua ordinazione. Per questo l'intera comunità diocesana è invitata a prendere parte a questa Eucaristia».

«Ringraziamo il Signore – prosegue ancora il vicario generale – per la Grazia che sempre concede alla sua Chiesa. Certo in questi dieci anni non sono mancati momenti difficili, come il tempo della pandemia, che il vescovo ha vissuto anche personalmente in tutta la sua drammaticità. Ma tanti sono stati anche i momenti di festa, vissuti a livello diocesano ma anche nell'informalità delle giornate. Penso in particolare agli incontri, nello stile tipico del nostro vescovo, tra la gente e nelle comunità, specialmente durante la visita pastorale. In questa ricorrenza preghiamo il Signore che illumini sempre il vescovo Antonio, perché possa sempre agire per il bene della nostra Chiesa. Penso di esprimere il sentimento di tanti, riconoscente e pieno di speranza per il cammino che ancora compremo insieme». L'appuntamento dunque sarà lunedì 2 febbraio alle ore 18 nella Cattedrale di Cremona con la Messa che sarà proposta anche in diretta streaming sul portale diocesano e i canali web e social della Diocesi.

«Come segno di affetto e riconoscenza al vescovo, sapendo di interpretare il suo desiderio – conclude don Mascaretti – anziché pensare a un dono personale destinato a lui, invitiamo i fedeli, le comunità e i sacerdoti a che vorranno fare un regalo al vescovo, a tradurre questo desiderio in un'offerta destinata alla Casa dell'Accoglienza di Cremona, per contribuire alle spese della ristrutturazione che è in corso».

PELEGRINAGGIO

A metà giugno ad Assisi e La Verna

Un cammino di fede e fraternità nei luoghi di san Francesco. Questo lo spirito del pellegrinaggio diocesano che, sabato 13 e domenica 14 giugno, il vescovo Napolioni guiderà ad Assisi e La Verna: tappe ricche di silenzio, preghiera e contemplazione, per riscoprire l'essenziale e rinnovare il cuore, nell'ambito dell'Anno di san Francesco per l'ottavo centenario della morte. La proposta, del Segretariato diocesano pellegrinaggi, è organizzata con il supporto tecnico dell'Agenzia ProfiloTours (tel. 0372-460592, e-mail info@profilotours.it). Le iscrizioni entro al 15 marzo; la quota di partecipazione di 265 euro prevede il viaggio in pullman e il pernottamento in hotel con formula mezza pensione. Sabato pomeriggio la visita guidata ai luoghi più significativi di Assisi accompagnati da padre Andrea Cassinelli, guardiano del convento cappuccini di Cremona: non mancheranno le visite alla basilica di san Francesco e alla chiesa di Santa Maria Maggiore, con un momento di preghiera presso la tomba del beato Carlo Acutis, alla chiesa di San Damiano. Domenica mattina Messa nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e poi tappa a La Verna.

Ultimo saluto a don Marco Tizzi

In tanti non hanno voluto mancare all'ultimo saluto a «don Aquila Selvaggia», come si faceva chiamare dai «suoi» ragazzi cresciuti negli anni da vicario a Viadana e Casalmaggiore, e poi a Commessaggio, Gazzuolo e Belforte, dove è stato parroco dal 1994 al 2018 e poi collaboratore sino a due anni fa. E proprio a Belforte mercoledì si sono celebrate le esequie di don Marco Tizzi, deceduto lunedì alla Fondazione Germani di Cingia de' Botti dove si era ritirato. Solo il giorno precedente aveva compiuto 78 anni. Presenti tanti sacerdoti (e tra loro il nipote don Piergiorgio Tizzi), le sue comunità, gli amici, alpini e scout. «Ora non lo dimenticherete con la nostalgia di chi invecchia tristemente, ma con la fecondità di chi canta e cammina – ha detto il vescovo Napolioni nell'omelia con un chiaro riferimento a un canto scout –. È la sin-



Don Marco Tizzi, morto a 78 anni

tesi di ciò che lui ha sempre amato e sempre proposto con passione». E ha proseguito: «Noi abbiamo bisogno di essere una Chiesa così, come lui ha cercato di farla in giovinezza, in età matura, e ora ci aiuterà a farla dal Cielo». «Quest'assemblea dice tanto – ha detto ancora il vescovo –. Ricorda, custo-

disce e racconta tanti momenti di don Marco che hanno segnato la vita delle persone, delle famiglie, delle comunità; ed esprime questo affetto e questa gratitudine». Un sacerdote appassionato del Vangelo, dei giovani e dell'alpinismo; un uomo entusiasta per quei germogli di umanità bisognosi di un amico e di una guida lungo i sentieri della montagna e della vita. Rifacendosi alla parabola del seminatore, il vescovo ha richiamato lo spirito educativo di don Marco Tizzi, simile a san Giovanni Bosco, «lui che andava sempre alla colonia Don Bosco, a pochi passi dalla Ritonda». Educatore che «semina fidandosi della libertà di ogni ragazzo, della stima per ogni giovane, per il mistero che racchiude, per le potenzialità che ha da esprimere». Dopo i funerali la salma è stata accompagnata nel cimitero di Sabbioneta, suo paese natale. (I.O.)

Visita pastorale Gesù per le strade

Continua la visita pastorale con una nuova tappa nell'area del Cremonese: da venerdì a oggi il vescovo incontra le unità pastorali «Madonna della neve» (Bordolano, Cignone e Corte de' Cortesi) e «Il Sicomoro» (Grontardo, Levata, Scandolara Ripa d'Oglio). La prima, nella zona pastorale 2, conta complessivamente poco più di 1.600 abitanti; la seconda, nella zona pastorale 4, circa 2.000. Il percorso che ha portato alla costituzione dell'unità pastorale «Madonna della Neve» (che prende il nome dal santuario presente a Bordolano) risale al 2009, con l'ufficializzazione avvenuta nel 2022. «Si tratta di realtà – racconta il parroco don Roberto Moroni – profondamente dedite all'agricoltura: questo ha portato alla presenza sul territorio di un buon numero di stranieri di origine indiana impegnati nel lavoro nelle stalle. Bordolano, invece, vede anche la presenza di ditte metalmeccaniche e di una società della Snam, che si occupa dello stoccaggio del gas naturale».

Un territorio che deve fare i conti con il calo demografico, fenomeno che non solo si riflette sulla scuola, ma anche sul cammino di iniziazione cristiana. «Sulle tre parrocchie, grazie alle catechiste, possiamo ancora portare avanti il percorso della catechesi – spiega il parroco – ma questo ci porta a dover unire due o tre classi per poter avere una presenza leggermente significativa e un gruppo più solido di ragazzi. Nascono pochissimi bambini e il numero di anziani è di gran lunga superiore a quello dei giovani». Con la pandemia è iniziato anche un leggero calo delle presenze alle celebrazioni liturgiche. Ci sono però anche elementi di positività: «Abbiamo un buon gruppo di collaboratori e volontari, – prosegue don Moroni – c'è la schola cantorum, ci sono le chierichette (tra cui alcune maggiorenti) e un buon numero di adolescenti che partecipano agli incontri formativi e all'animazione dell'attività estiva del Grest». Nel 2018 si è anche costituita la compagnia teatrale «Non ghe proum», formata da otto attori

non professionisti provenienti dai tre paesi e affiancati da diversi volontari: il gruppo propone testi in dialetto cremonese (scritti e realizzati interamente dalla compagnia) e ha come obiettivo quello di mantenere vivo il dialetto e le tradizioni locali. Importante per l'unità pastorale «Madonna della Neve» anche la collaborazione con associazioni di volontariato come l'Avis, l'Avaa (Associazione volontari assistenza anziani), la Pro loco e il gruppo sportivo di Cignone. Proficua la collaborazione con le amministrazioni comunali, specialmente in ambito sociale, culturale e con progetti congiunti per il sociale: «È

Monsignor Napolioni conclude oggi gli incontri nelle parrocchie di Bordolano, Corte de' Cortesi e Cignone insieme a Grontardo, Levata e Scandolara Ripa d'Oglio

una collaborazione – conclude don Moroni – fatta di fiducia reciproca, di dialogo sincero, di rispetto dei ruoli. Questa sintonia ha permesso alle comunità di sentirsi accompagnate non solo nelle opere materiali, ma anche in quelle spirituali, educative e sociali». Ancora in fase di consolidamento, invece, il cammino di unità per l'unità pastorale «Il Sicomoro», avviato nel 2012 quando il parroco di Scandolara Ripa d'Oglio ha assunto la guida anche delle parrocchie di Grontardo e di Levata, ciascuna con una fisionomia pastorale consolidata nel tempo. «La nostra unità pastorale – dice il parroco don Diego Pallavicini – nasce senza una preparazione previa e questo ha fatto sì che la gente abbia accolto con fatica la novità. Una difficoltà che permane a tutt'oggi, anche se gli angoli si sono un po' smussati». Da sottolineare anche la presenza a Scandolara Ripa d'Oglio di dom Carmelo Scampa, vescovo emerito di Sao Luis de Montes Belos, in Brasile, recentemente rientrato in Italia (e tor-

nato a risiedere nel suo paese natale) dopo una lunga esperienza di missione che l'aveva portato oltreoceano come sacerdote «hidei dunum» a partire dalla fine degli anni '70. La visita pastorale è iniziata venerdì mattina con la Messa a Corte de' Cortesi e la visita del vescovo agli anziani e ai malati nelle loro case. Nel pomeriggio a Grontardo il momento riservato agli anziani, poi l'incontro a Levata con i volontari e in serata a Grontardo con adolescenti e giovani. Ieri mattina a Corte de' Cortesi il momento riservato agli amministratori locali. Nel pomeriggio la Messa a Scandolara Ripa d'Oglio. Il vescovo ha anche incontrato i ragazzi del catechismo e le loro famiglie: alle 15 a Bordolano e alle 18.30 a Grontardo, dove è seguita la cena comunitaria. La visita pastorale si conclude oggi con la solenne Eucaristia alle ore 11 a Bordolano: la celebrazione come sempre è trasmessa in tv su Cr1 (canale 19) e in streaming sui canali web e social della Diocesi.

Luca Mestri